



Comune di Campi Bisenzio



Gruppo Consiliare Campi a Sinistra

Al Presidente del Consiglio comunale di Campi Bisenzio

Campi Bisenzio, 17/05/2021

Eleonora Ciambellotti

Ordine del giorno

Oggetto: Pace e giustizia in Palestina

Richiamate

le parole del portavoce dell'Alta Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, che l'11 maggio 2021 manifestava profonda preoccupazione per l'aumento della violenza nei territori occupati della Palestina

Condannando

ogni forma di violenza, di incitamento alla violenza e ogni divisione o provocazione su base etnica;

Esplicitando

la necessità che le forze di sicurezza di Israele garantiscano la libertà di espressione, di associazione e di assemblea, senza utilizzare forme di violenza in violazione dei diritti umani riconosciuti dalla comunità internazionale, evitando un uso sproporzionato della forza, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni;

Ribadendo

l'inaccettabilità di quello che stanno subendo le bambine e i bambini nei territori occupati della Palestina, chiedendo la liberazione della popolazione minorile detenuta;

Ricordando

come le azioni militari debbano seguire i principi di proporzione, rivolgendosi ai soli obiettivi militari, evitando vittime e danni che colpiscono la popolazione civile;

Evidenziando

come Israele stia portando avanti misure punitive, come restrizioni e ulteriori chiusure, che puniscono l'intera popolazione civile di Gaza;

Tenuto conto

delle centinaia di vittime palestinesi, di cui molti bambini e bambine, oltre che dei numerosissimi feriti, anche gravi

Ricordato

come a Gerusalemme / Al-Quds, da anni, si stia portando avanti un tentativo di espulsione della popolazione palestinese, mentre nei territori occupati prosegue un'espansione delle colonie israeliane in aperta violazione del diritto internazionale;

Preso atto

con preoccupazione delle politiche portate avanti dagli ultimi governi israeliani, sempre più spostate su posizioni di intolleranza e a favore di una logica di dominio e conquista, contraria a ogni principio di pace, solidarietà e uguaglianza;

Considerato

come a Sheik Jarrah venga portato avanti da molto tempo un'offensiva coordinata da gruppi estremisti come il Partito Otzma Yehudit e il Movimento Lehava, contrari a ogni forma di convivenza con il mondo arabo;

Rilevato

quanto il sistema giudiziario israeliano di fatto permetta l'azione illegale di coloni e gruppi estremisti a danno della popolazione palestinese, negando sistematicamente il diritto alla casa e alla terra di chi vive lì da generazioni;

Evidenziato

quindi come l'attuale situazione non sia un improvviso scoppio della violenza, come troppo spesso viene raccontato nel sistema di informazione, spesso schiacciato nel racconto di uno scontro tra opposti estremismi, gettando sotto silenzio l'esplicito programma politico con cui si tenta di rendere ancora più insopportabile la condizione delle 350.000 persone residenti a Gerusalemme Est, praticando anche la demolizione di case che i tribunali israeliani giudicano edificate senza permessi, oltre alla cancellazione dell'iscrizione anagrafica per chi si allontana dalla città anche per brevi periodi di tempo;

Lette

le dichiarazioni delle diverse comunità religiose presenti nell'area, riassumibili nel principio «non può esserci giustizia senza pace», che ricordano le costanti conseguenze azioni delle forze armate e di polizia di Israele a danno della popolazione civile;

Letti:

- L'appello Facciamo pace a Gerusalemme, lanciato l'11 maggio 2021 dal Tavolo della Pace, dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova, dalla Cattedra Unesco "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova;
- La petizione Stop alla rimozione dei palestinesi da Gerusalemme est, lanciata l'11 maggio 2021, nella sua traduzione italiana, dalla realtà Invicta Palestina;
- Le numerose iniziative riepilogate dalla campagna internazionale BDS, in lingua italiana il 9 maggio 2021, per agire nella società e nelle istituzioni al fine di ottenere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani da parte del governo di Israele;

Ritenuto che

sia assolutamente impossibile ridurre la situazione tra Palestina e Israele come un conflitto tra due stati, dato che al popolo palestinese è stato sistematicamente impedita la possibilità di organizzarsi all'interno dei territori riconosciuti dal diritto internazionale;

Ribadito

quanto affermato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 23 dicembre 2016, con cui:

- viene condannata «ogni misura intesa ad alterare la composizione demografica, le caratteristiche e lo status dei territori palestinesi occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est, riguardante tra gli altri: la costruzione ed espansione di colonie, il trasferimento di coloni israeliani, la confisca di terre, la demolizione di case e lo spostamento di civili palestinesi, in violazione delle leggi umanitarie internazionali e importanti risoluzioni»
- Si richiede a Israele di interrompere «immediatamente e completamente ogni attività di colonizzazione nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, rispettando totalmente tutti i propri obblighi a questo proposito»;

Appreso

con preoccupazione di episodi di censura, da parte delle piattaforme digitali, che hanno colpito chi pubblicava informazioni e documentazioni in merito alle violenze subite dalla popolazione palestinese;

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME

-Vicinanza a tutte le persone e i nuclei familiari colpiti da lutti e perdite nell'acuirsi delle violenze iniziate a maggio 2021;

-Solidarietà al popolo palestinese, vittima di politiche illegali portate avanti dal governo di Israele e a cui sistematicamente viene impedita la possibilità di vivere senza subire discriminazioni;

AUSPICA

-Un'immediata sospensione delle violenze, con particolare riferimento alle azioni dell'esercito israeliano e ai missili lanciati da Gaza;

-Un'azione della comunità internazionale che garantisca la fine dell'occupazione di Gerusalemme / Al-Quds da parte dello Stato di Israele, così come il blocco di ogni politica di espulsione nella parte orientale della città;

-La fine del blocco a cui è sottoposto la Striscia di Gaza;

-La scarcerazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri israeliane, a partire da Marwan Barghuthi;

-La creazione di condizioni che garantiscano rapidamente al popolo palestinese di poter esercitare i propri diritti politici e organizzare nuove elezioni;

-Un ruolo centrale dei paesi europei e dell'Unione Europea per bloccare la violazione del diritto internazionale del governo di Israele;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente del Parlamento Europeo;
- All'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione Europea.

Per il gruppo consiliare Campi a Sinistra

Il Capogruppo Lorenzo Ballerini

